

# L'anno prossimo all'insegna della crescita

**Kof e Credit Suisse rivedono al rialzo le stime per il Pil. Timida ripresa in Europa.**

Nel 2014 il prodotto interno lordo svizzero crescerà del 2,1%: è la previsione degli economisti interpellati in giugno dal Centro di ricerca congiunturale del Politecnico di Zurigo (Kof) nell'ambito della periodica indagine 'Consensus Forecast'. Il dato è leggermente superiore a quello rilevato nel precedente sondaggio, realizzato in settembre (+1,9%). Per l'anno in corso gli specialisti si aspettano un'espansione dell'1,9% (1,6%

tre mesi fa). I dati disaggregati per il 2014 mettono in luce un aumento delle attese riguardo agli investimenti nell'edilizia e nei macchinari e impianti (+2,8%, contro il +2,6% di settembre). Con maggiore cautela vengono invece considerate le esportazioni (da +4,2% a +4,1%). In media i 22 esperti di banche e associazioni economiche interrogati continuano ad aspettarsi un rincaro negativo nel 2013 (-0,2%) e un'inflazione dello 0,5% l'anno prossimo. Immutata rimane pure il giudizio sulle condizioni del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione è previsto al 3,2% per entrambi gli anni in esame.

Intanto, secondo gli esperti del Credit Suisse, la Banca nazionale svizzera (Bns) non aumenterà i tassi di interesse prima del 2016. Prima di un intervento dell'istituto gli economisti del Credit Suisse si aspettano una stretta monetaria da parte della Federal Reserve. "Non pensiamo che la Bns voglia superare gli americani", afferma Anja Hochberg, specialista di investimento per l'Europa e la Svizzera. Dall'agosto 2011 la Bns tiene il suo tasso di riferimento nella banda di oscillazione compresa fra lo zero e lo 0,25%. L'ultimo aumento risale al settembre 2007 (il costo del denaro venne allora rialza-

to di un quarto di punto al 2,25-3,25%), poco prima del collasso del mercato immobiliare americano. "Considerato che la ripresa congiunturale si sta materializzando solo adesso, saremo confrontati con un incremento del tasso al più presto fra tre anni", spiega Hochberg. Gli specialisti di Credit Suisse ribadiscono peraltro la loro previsione di crescita dell'economia svizzera risalente a settembre, che verte su un'espansione del prodotto interno lordo dell'1,8% quest'anno e del 2% nel 2014. Secondo Hochberg la ripresa dell'industria, a lungo attesa, si sta ora finalmente veri-

ficando. Per quanto riguarda il franco, l'esperta ritiene la valuta elvetica tuttora sopravvalutata, ma non così tanto come pensano altri economisti. Alla luce della congiuntura robusta in Svizzera e dell'inflazione in Europa il corso di 1,20 per un euro è in linea con l'effettivo potenziale economico elvetico. Anche la Bce, che ha mantenuto fermi i tassi allo 0,25%, migliora leggermente le sue previsioni per la crescita dell'Eurozona: ora i suoi economisti si aspettano un 2013 a -0,4%, a 1,1% per il 2014 e 1,5% per il 2015. A settembre le stime erano a -0,4% per il 2013 e +1% per il 2014. GENE/ATS

Mattinata di studio organizzata dalla Sic sulla diversità di genere nelle aziende: più ce n'è meglio è

## Il valore aggiunto delle donne

**Vertici anche per le donne, part-time anche per gli uomini. Questi gli obiettivi del progetto Talento che prende il via proprio in queste settimane.**

di Priscilla De Lima

La diversità di genere migliora o no le performance delle aziende? Secondo uno studio del Credit Suisse che ha coinvolto 2'400 imprese, quando tutto va bene, in generale, gli uomini riescono ad ottenere risultati migliori. Da periodi di crisi però, le ditte in cui vi sono anche delle donne a livello dirigenziale di solito escono meglio. Secondo **Ruth Derrer Ballardore**, membro di direzione dell'Unione svizzera imprenditori, è questa la ricetta da tenere ben presente: se volete prendere dei rischi, tenete lontane le donne dai Consigli di amministrazione. Se però volete che la vostra azienda sia stabile a lungo termine, assicuratevi una presenza femminile adeguata, idealmente di almeno tre donne.

Questa è solo una delle conclusioni a cui si è giunti ieri a Vezia all'evento organizzato dalla Società degli impiegati di commercio (Sic) dedicato alla diversità di genere in azienda. La Sic, come ricordato dalla responsabile del settore innovazione e sviluppo **Sabrina Guidotti**, si occupa da diversi anni di promuovere la flessibilità lavorativa in azienda, con il sostegno dell'Ufficio federale dell'uguaglianza. Ora, in collaborazione con l'As-

sociazione Valore D, lancia il progetto Talento, un programma sperimentale che sta partendo proprio in queste settimane che punta a favorire l'ascesa delle donne ai vertici aziendali.

Infatti, come sottolineato da **Gini Dupasquier** (fondatrice di donnalab e collaboratrice di Valore D), una maggiore presenza di donne alla dirigenza va a vantaggio delle aziende e dell'economia nel suo insieme. Ad esempio si evita la dispersione di risorse umane che si ha quando le donne lasciano il lavoro con la maternità (si calcola che per una piccola-media impresa sostituire una persona competente costi circa un salario all'anno). Alcuni recenti studi dimostrano inoltre che la presenza di donne nel Cda migliora sensibilmente la redditività delle aziende. Ma soprattutto (e su questo concordavano tutti i partecipanti: Claudia Sassi, direttrice di Sic Ticino; Moreno Baruffini, ricercatore all'Istituto di ricerche economiche dell'Usi; Rinaldo Gobbi, vicedirettore della Camera di commercio; Anna Zattoni, direttore generale di Valore D; Esther Friedman Raynskas, Credit Suisse; Alessandro Guidi, Siemens; Giuseppe Papadia, Abb) corregge un'evidente stortura: ci sono tante donne formate e competenti, ma sono troppo poco rappresentate nelle posizioni con funzioni direttive.

Per accelerare il cambiamento, vi sono diverse possibilità (vedi articolo a lato). E ricordiamoci che in fondo si tratta di scegliere la persona giusta, sia essa uomo o donna.



Non solo guadagnano meno, ma sono sempre in minoranza

VALORE D

**'Non si tratta di una battaglia femminista'**

Le donne hanno mediamente risultati accademici migliori rispetto agli uomini. Attualmente, in Italia, vi sono più donne laureate che uomini. Eppure sono sottorappresentate nei vertici aziendali. Questo perché abbiamo ereditato un modello che non è abituato né pronto ad accogliere donne formate e competenti. Bisogna quindi intervenire a più livelli a sostegno delle aziende, delle donne e della società nel suo insieme. «È fondamentale misurare il fenomeno - spiega **Anna Zattoni**, direttore di Valore D, associazione di grandi imprese nata per sostenere la leadership femminile in azienda -, in seguito si decide come intervenire: programmi di formazione, promozione e sostegno mirati, presentazione di esempi di successo, sviluppo di programmi di welfare... Sia chiaro che questo percorso di cambiamento si fa tutti insieme, non è una battaglia delle donne contro gli uomini. Per questo bisogna coinvolgere tutta l'azienda, non solo l'amministratore delegato». In Italia il cambiamento è stato accelerato dalla legge sulle quote di genere e da alcune agevolazioni fiscali. Ma il cambiamento deve cominciare già a livello familiare e personale.



Ottima affluenza

TI-PRESS

## L'estate turistica è stata buona, anche per il Ticino

Berna - Estate positiva per il turismo svizzero, grazie in particolare al contributo degli ospiti stranieri: fra maggio e ottobre il settore alberghiero ha registrato 20 milioni di pernottamenti, con una progressione su base annua del 3,3%. Fra le regioni più dinamiche si piazza il Ticino (+6,3%), che con 1,77 milioni di notti (+105'300) compensa ampiamente il calo subito nel 2012 (-3,6%). Unico mese negativo è stato ottobre, che ha segnato una contrazione sia a livello nazionale (-0,5% a 2,6 milioni) che a Sud delle Alpi (-1,3% a 223'400).

Stando ai dati pubblicati dall'Ufficio federale di statistica (Ust) in ripresa per quanto riguarda l'estate risultano anche i Grigioni (+2,7% a 2,32 milioni), che non riescono però a compensare totalmente la flessione subita l'anno scorso. Inoltre nelle valli retiche ottobre è stato particolarmente negativo (-6,5% a 242'700).

Tornando al dato stagionale e allargando lo sguardo alle altre regioni spiccano le progressioni di Lago Lemano (+7,3%), Oberland bernese (+6,0%), Ginevra (+4,2%) e Zurigo

(3,3%). Unica zona in controtendenza è il Vallese (-4,5%), che in ottobre subisce una contrazione ancora più dolorosa, pari al 13,3 per cento.

**La carica di arabi e cinesi**

A livello nazionale va sottolineato il dato relativo agli stranieri (+5% a 11,3 milioni per la stagione, +2,2% a 1,4 milioni in ottobre). La clientela indigena ha contribuito alla progressione estiva (+1,2% a 8,6 milioni) ma si è mostrata un po' più latitante nel decimo mese

dell'anno (-3,3% a 1,3 milioni). Per quanto riguarda i Paesi di provenienza dei turisti internazionali, sia a livello mensile (+52% a 49mila) che nel periodo maggio-ottobre (+24% a 479mila) spicca la crescita dei Paesi del Golfo. Buone notizie, per quanto riguarda l'intera stagione, provengono anche dalla Cina (+22%) e dal Regno Unito (+10%), nonché da Francia (+5%), Stati Uniti (+4%) e Italia (+2%). La Germania marcia sul posto, mentre le frenate più importanti sono quelle rappresentate da Giappone (-4%) e Olanda (-2%). ATS

## Pkb Privatbank festeggia il suo primo quarto di secolo di attività sul 'Grey market' delle obbligazioni in franchi

Lugano - Nel dicembre 1988 Pkb Privatbank iniziava le prime operazioni sul mercato primario delle obbligazioni in franchi svizzeri in qualità di 'Market maker'. Il dipartimento 'Finanza' della banca con sede a Lugano, dove si svolgono le operazioni sul cosiddetto 'Grey market', festeggia quindi i 25 anni di attività in questo ambito e l'anniversario sarà sottolineato con una serie di manifestazioni per la clientela (in particolare le controparti istituzionali come fondi pensione, fondi d'investimento, investitori istitu-

zionali che sono particolarmente presenti su tale mercato) e il personale del 'desk' che in prima linea si occupa delle emissioni obbligazionarie in quella fase tra l'annuncio di una nuova emissione e la quotazione ufficiale sul mercato.

"Siamo molto contenti del traguardo raggiunto" - afferma Roberto Berti, citato in una nota, responsabile del settore di Pkb e promotore, con il collega Christoph Benz, capo del Trading, dell'attività 'Grey market' in Pkb Privatbank - "e possiamo anche andar fieri di un posi-

zionamento di mercato che ci vede oggi unico player in Ticino sul mercato primario in franchi, mentre in Svizzera siamo rimasti in una decina, comprese le grandi banche e le cantonali più importanti".

Il 'Grey market' nasce sui principali mercati finanziari internazionali nel corso degli anni 70, mentre in Svizzera le prime quotazioni di obbligazioni al di fuori del mercato ufficiale avvennero nel 1984. Pkb è quindi uno degli operatori attivi su questo mercato da più tempo.

## CS, attività tedesche cedute ad Abn Amro

Zurigo - Il Credit Suisse cede le proprie attività di banca privata in Germania al gruppo olandese Abn Amro. L'ammontare della transazione non è stato reso noto. L'operazione, che sarà conclusa nel corso del prossimo anno, avviene nell'ambito del riesame delle attività di banca privata in Europa orientale, precisa un comunicato del Credit Suisse. Abn Amro è stata nazionalizzata durante la crisi finanziaria del 2008-2009 e il governo olandese prevede di quotarla in Borsa entro un anno.

## La banca centrale cinese vieta l'utilizzo di bitcoin

Pechino - La banca centrale cinese ha ordinato a banche e istituzioni finanziarie di non usare la bitcoin, cioè la moneta digitale che non è emessa né garantita da alcuna banca centrale. In un comunicato diffuso sul suo sito, la People's Bank of China (Pboc) sottolinea che la bitcoin "non rappresenta un rischio" per l'economia cinese, ma che è pericolosa per le possibilità che apre alle organizzazioni criminali di riciclare gli introiti delle loro attività illegali. Le bitcoin sono anonime e non tracciabili.